

Identità dell'architettura italiana
8° Convegno
Firenze, Piazza San Marco
Aula Magna dell'Università degli Studi
18-19 Novembre 2010

Il Convegno è organizzato da:
Università degli Studi di Firenze
Facoltà di Architettura
Dipartimento di Architettura – Disegno, Storia, Progetto
Scuola di dottorato in “Architettura, Progetto e Storia delle arti”
Dottorato di ricerca in Progettazione Architettonica e Urbana

Con il patrocinio di:
Comune di Firenze
“Casabella”

Con il sostegno di:



**BANCA
CR FIRENZE**



Fornaci Briziarelli Marsciano
Il cotto per tradizione

Comitato scientifico:

Fabio Capanni, Francesco Collotti,
Maria Grazia Eccheli,
Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:

Ulisse Tramonti

Direttore amministrativo:

Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:

Grazia Poli

Redazione del catalogo:

Lisa Carotti, Silvia Catarsi, Francesca Mugnai

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis

Coordinamento editoriale:

Giuliana Manfredi

ISBN 978-88-8103-746-9

© 2010 Edizioni Diabasis

via Emilia S. Stefano, 54
I – 42100 Reggio Emilia Italia
Telefono 0039.0522.432727
Fax 0039.0522.434047
www.diabasis.it

Carmen Andriani
Anselmi & Associati
AtelierMap
Olivo Barbieri
Gabriele Basilico
Enrico Bordogna
Gianni Braghieri
Alberto Breschi
Fabio Capanni
Massimo Carmassi
Francesco Cellini
Giovanni Chiaramonte
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Stefano Cordeschi
Aurelio e Isotta Cortesi
Claudio D'Amato Guerrieri
Antonio D'Auria
Derossi Associati
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Massimo Fagioli
Alberto Ferlenga
Mauro Galantino
Giorgio Grassi
Gregotti Associati International
Ipostudio architetti
Isolarchitetti
Mimmo Jodice
Carlo Magnani
Alberto e Giovanni Manfredini
Antonio e Tomaso Monestiroli
Marino Narpozzi
Adolfo Natalini
Renato Nicolini
Nicola Pagliara
Cristiano Picco e Ingeborg Weichart
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Raffone & Associati
Renato Rizzi-Proteco
Fabrizio Rossi Prodi
Luciano Semerani
Franco Stella
Laura Thermes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tschöll
Paolo Zermani

Alberto e Giovanni Manfredini

Ampliamento di Arcispedale di Santa Maria Nuova, Reggio Emilia

Alberto, Enea, Giovanni Manfredini
1992-2011

Il progetto presentato risulta vincitore dell'appalto concorso, bandito dall'Azienda ospedaliera nel 1992, per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'ospedale sulla base di un programma che prescrive il mantenimento delle attività chirurgiche all'interno dell'ospedale esistente e la realizzazione di un ampliamento, prevalentemente destinato a degenze (per circa 600 posti letto), comprensivo di nuovo pronto soccorso, radiologia e laboratori. La soluzione proposta coglie le potenzialità di sviluppo presenti nel sistema dei percorsi e collegamenti del monoblocco esistente, diversificato sia a livello verticale che orizzontale, naturalmente bilanciato grazie all'impianto simmetrico dei due assi principali trasversali, che suddividono i diversi corpi di fabbrica in due o quattro settori comunque funzionalmente equipesanti. Si viene a replicare, anche nei nuovi ampliamenti, una trama ortogonale di percorsi invarianti, che vedono i collegamenti verticali concentrati nei nodi della maglia, a garanzia della massima flessibilità, anche in termini tipologici. Un piano tipo di degenza dell'ampliamento è idealmente suddivisibile in quattro blocchi. I nuclei di collegamento verticale sono concentrati nelle tre cesure interne e nelle due estremità. Si tratta di un nuovo corpo di fabbrica parallelo al corpo delle degenze esistenti, caratterizzato da una maglia strutturale regolare, modulare, in calcestruzzo di cemento armato gettato in opera.

I paramenti esterni, in mattoni sabbiati a faccia vista, sono costituiti, in prossimità degli ambienti di degenza, da una doppia facciata caratterizzata da un ordine gigante per i primi due livelli e da un triplice ordine di logge con bucaure quadrate, aperte e sovrapposte, nei livelli soprastanti. Le scale sono denunciate in facciata da una serie di quattro finestre quadrate inscritte nel quadrato più ampio della loggia e la finestra tipo, per gli studi, gli ambulatori, ecc. è pure connotata da un'apertura quadrata. Sulla copertura, del tipo piano, sono collocati i volumi tecnici, intonacati, le cui aperture, pure quadrate, osservano il ritmo imposto alla facciata dalla sequenza delle logge aperte. Un così lungo processo evolutivo del complesso ospedaliero, solo in apparenza tormentato, si è sviluppato all'interno di un percorso progettuale architettonico unitario e coerente, che ha portato, per la struttura costituita dal nucleo originario dell'Arcispedale (1), dalla Cappella (2), da Radioterapia (3) e Poliambulatori (4) e dall'Ampliamento generale (5), al "Riconoscimento di importante carattere artistico" ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della Legge 633/41 con Decreto n. 4174 dell'11.09.2007 emanato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



